

**PROGETTO DI ALTA FORMAZIONE**

L'insegnamento dell'italiano L2 a scuola  
CONTRO LA DISPERSIONE SCOLASTICA

formatrice : ALESSIA COLOGNESI  
[alessiacolognesi@ilgiardinodeiviandanti.com](mailto:alessiacolognesi@ilgiardinodeiviandanti.com)



*Il Giardino dei Viandanti*

## Come parlano i bambini stranieri

T. M. L. sono tre dei **bambini stranieri** inseriti nella **scuola dell'infanzia** che sono stati osservati, ai quali è stato chiesto di descrivere l'immagine di una cameretta contenente oggetti diversi per colore, forma e grandezza. Ecco nelle trascrizioni della descrizione di un'immagine come hanno reagito alle sollecitazioni dell'intervistatrice ( i simboli # indicano delle pause, mentre le x indicano suoni incomprensibili).

L.

INS: dimmi che cosa vedi nel disegno

L: macchina

INS: ah ah e com'è questa macchina? di che colore è?

L: è giallo

INV: bravissima

L: nero

INS: cosa sono? ((indica qualcosa nel disegno))

L: non lo so

INS: gatti # quanti sono?

L: ###

INS: quanti?

L: quanti

L: 5

INS: quanti sono? conta

L: due

INS: ok brava Lisa poi che cosa c'è ancora?

L: tre stel(a)

INS: mh mh? di che colore?

L: arancione

## I bambini con interlingua basica

Sono ancora in una fase semi-silenziosa e di prime produzioni, caratterizzate dall'uso di parole/chiave, di termini passepartout che vengono loro in soccorso per denominare oggetti ,persone , luoghi ... Le unità lessicali che sono ancora in numero limitato, sono per lo più fisse e invariabili, mentre il verbo compare spesso all'infinito. Gli enunciati non sono prodotti in maniera autonoma, ma sono il risultato di una co-costruzione tra interlocutore e parlante.

M.

INS: vai dimmi che cosa vedi nel disegno

M:una macchina gialla

INS: mh mh? va bene vai vai dimmi tutto quello che vedi

M:poi pupazzi verdi

M:mh mh?

(le stelle) # le stelle arancio(ni)

INS?ok sì poi? # ci sono altre cose che vedi?

M: poi il letto rosa

INS: sì

M: il cuscino verde

INS:mh mh? ### e poi? ci sono altre cose in

M:questo disegno? mh i catti

INS: come?

M: i salto

INS: gatto?

M:sì

INS: mh c'è solo un gatto?

M: no due

## I bambini con interlingua post-basica

Sono coloro che posseggono un' interlingua più evoluta e presentano maggiore autonomia nel costruire le frasi . Le loro produzioni sono fluenti, pur se risultano comprensibili solo grazie al contesto e alle immagini. Nelle frasi si notano inoltre molti tentativi e tracce di flessione; i verbi sono espressi in tempi diversi: infinito, presente, passato prossimo, imperfetto; l'ausiliare è presente anche se non sempre nella forma adeguata. La maggiore differenza rispetto al gruppo precedente consiste nell'ampiezza lessicale e nello sviluppo grammaticale.

**T.**

T: un letto # e xxxx gioco

INS: alza un po' la voce perché non sento

T: una finestra un sole una mamma

INS: sì mi: mi dici anche i colori di tutte queste cose?

T: la finestra marrone il sole arancione

INS: mh mh?

T: poi un letto verde rosso blu

INS: sì?

T: e l'altro # blu scuro e rosso e poi una nave grigia

INS: sì?

T: e poi due fiori uno rosso e uno marrone

INS: e poi scusa?

T: verde e poi un altro uguale poi due orsacchiotti verdi .

## I bambini con interlingua avanzata

Questi bambini sono in grado di esprimersi in italiano in maniera pressoché simile ai coetanei nativi. La differenza sostanziale rispetto bambini che seguono è data dalla fluidità narrativa e nella più sicura padronanza grammaticale: i nomi sono flessi per genere e numero e vi è accordo nei sintagmi nominali tra articolo , nome e aggettivo.

L'espressione della temporalità prevede l'uso di verbi al presente, passato prossimo, imperfetto. Compaiono inoltre le frasi subordinate: temporali , causali , relative. Il lessico è ampio e composto sia da parole piene "referenziali" (nomi e azioni), che da termini espressivi (aggettivi).

## **“PROGETTO DI ALTA FORMAZIONE”**

### **L'insegnamento dell'italiano L2 contro la dispersione scolastica**

#### **L'interlingua e la necessità di determinare un sillabo con precisione**

La formazione delle interlingue non procede a caso, ma procede secondo una gradualità guidata da quello che Krashen chiama “ordine naturale”.

la necessità di una **gradualità di presentazione della lingua da apprendere**, e la **necessità di una grande chiarezza sul curricolo (cosa devo saper fare) e sul sillabo di italiano come lingua seconda da insegnare.**

#### **Per i ragazzi nati in un paese straniero l'italiano è L2.**

- **-FACILITAZIONE LINGUISTICA=alfabetizzazione( a1-a2)**
- **-FACILITAZIONE LINGUISTICA=italstudio(b1-b2-c1-c2)**

**Per i ragazzi figli di genitori stranieri, ma nati in Italia, si deve prevedere una facilitazione linguistica di secondo livello.**

- **-FACILITAZIONE LINGUISTICA=italstudio**

## “PROGETTO DI ALTA FORMAZIONE”

L'insegnamento dell'italiano L2 contro la dispersione scolastica

ITALSTUDIO

CHE COS'E'

E' l'approccio e lo studio alle materie di studio per ragazzi di origine straniera o nati in Italia con genitori stranieri. Prevede la facilitazione del testo di studio e un processo graduale nell'acquisizione dell'abilità di narrazione orale e scritta (manipolazione del testo)

QUANDO SI ATTIVA

A partire dal raggiungimento del livello A2/B1

## **“PROGETTO DI ALTA FORMAZIONE”**

L'insegnamento dell'italiano L2 contro la dispersione scolastica

Anche i nati in Italia necessitano di attenzioni e sollecitazioni didattiche per raggiungere i quattro obiettivi principali

- la comunicazione quotidiana con interlocutori diversi e su temi differenti;
- l'apprendimento della lingua scritta;
- la comunicazione scolastica;
- la lingua per apprendere i contenuti di studio e padroneggiare le “retoriche disciplinari”;
- la lingua della cittadinanza.

per consentire loro di narrare, descrivere, definire, spiegare, riflettere sulla lingua, argomentare ... in maniera efficace .

## “PROGETTO DI ALTA FORMAZIONE”

### L'insegnamento dell'italiano L2 contro la dispersione scolastica

Insegnare e imparare l'italiano come seconda lingua in situazione di migrazione significa infatti avere a che fare e gestire la diversità dei tragitti e delle storie che connota fortemente il processo di acquisizione (Balboni, 2002).

*I bisogni di apprendimento possono essere più o meno complessi.*

Per i bambini più piccoli, dare due nomi alle cose ha le caratteristiche di un percorso ludico, spontaneo e l'acquisizione del nuovo codice avviene facendo e giocando.

Per i ragazzi più grandi, i compiti metalinguistici si intrecciano da subito con le sfide degli apprendimenti comuni e la L2, oltre ad essere lingua di comunicazione, diventa lingua veicolare.

## “PROGETTO DI ALTA FORMAZIONE”

L'insegnamento dell'italiano L2 contro la dispersione scolastica

**didattica fortemente *generativa***

Dall'idea di un tragitto lineare, che procede senza salti e senza scosse verso obiettivi pre-stabiliti (spesso, per gli alunni stranieri, i mortificanti “obiettivi minimi” che suonano quasi come “definitivi” e penalizzanti), si deve passare all'insegnamento di indici linguistici (o di contenuto, per le discipline) che costituiscano le basi, gli ancoraggi, le fondamenta di un apprendimento che si fa e si compone in maniera inedita, talvolta impreveduta e sorprendente. I contenuti che vengono proposti diventano così una sorta di “trampolino” da cui ripartire

## “PROGETTO DI ALTA FORMAZIONE”

### L'insegnamento dell'italiano L2 contro la dispersione scolastica

La difficoltà non consiste tanto, e solo, nel dover apprendere il lessico specifico di ciascuna area tematica, quanto nella necessità di concettualizzare – e poi esprimere – l'organizzazione relazionale e strutturale degli oggetti della conoscenza.

- comprendere il tema, il contenuto;
- comprendere e memorizzare il lessico e le strutture;
- individuare la gerarchia delle informazioni;
- concettualizzare (nessi logici, spaziali, temporali, causali...);
- verbalizzare i concetti attraverso il codice retorico proprio di una determinata disciplina.

## “PROGETTO DI ALTA FORMAZIONE”

L'insegnamento dell'italiano L2 contro la dispersione scolastica

### SUI TESTI PER LO STUDIO

Se si osservano, da un lato, le produzioni orali e scritte degli alunni stranieri e, dall'altro, la lingua utilizzata per lo studio delle discipline si scopre un grande divario.

1 I testi degli alunni stranieri sono quasi sempre di tipo narrativo; le frasi contengono una sola informazione e sono collegate da connettivi quali “e... e poi... e allora...” e sono raramente espansive.

2 I testi di studio sono complessi dal punto di vista informativo e sintattico; sono descrittivi ed esplicativi, quasi mai narrativi; sono fortemente decontestualizzati e propongono un lessico astratto.

## “PROGETTO DI ALTA FORMAZIONE”

L'insegnamento dell'italiano L2 contro la dispersione scolastica

### COME FARE

Per fare questo, l'alunno deve essere aiutato a:

- scoprire che gli enunciati non sono equivalenti, né sul piano cognitivo, né su quello linguistico e che sono utilizzati in situazioni differenti;
- decontestualizzare gli enunciati, sopprimendo i deittici, in modo tale da renderli trasparenti e comprensibili;
- combinare le frasi attraverso un uso più sicuro ed espanso della sintassi, a partire dalle forme di subordinazione temporale e causale, per arrivare in seguito alle finali, alle ipotetiche...;
- modificare testi e messaggi dalla modalità narrativa e paratattica (e poi... e allora...) alla modalità espositiva ordinata in senso logico e cronologico.

## “PROGETTO DI ALTA FORMAZIONE”

### L'insegnamento dell'italiano L2 contro la dispersione scolastica

Gli alunni stranieri ( e anche gli italiani ) devono essere resi precocemente consapevoli della varietà dei discorsi e della loro maggiore o minore informalità/formalità, a seconda delle situazioni e degli interlocutori. Per lo sviluppo di competenze linguistiche di “secondo livello”, che prevedono:

- la narrazione,
- l'esposizione di un contenuto,
- l'espressione di punti di vista diversi

si possono proporre attività diverse, indirizzate ad apprendenti di età e classi differenti a seconda delle complessità delle competenze da attivare.

## “PROGETTO DI ALTA FORMAZIONE”

### L'insegnamento dell'italiano L2 contro la dispersione scolastica

#### ESERCITAZIONI SUI DIVERSI USI DELLA LINGUA ORALE

*-Tu mi detti , io scrivo...(io disegno)* Fin dalla scuola dell'infanzia , si può chiedere ai bambini di raccontare un evento realmente accaduto , una storia, che l'insegnante provvederà poi a mettere in forma scritta o per immagine.

La situazione di dettatura per comporre un testo scritto sollecita i bambini a ricercare una forma più adeguata , ricca dal punto di vista lessicale , esplicita rispetto ai soggetti , i personaggi ,le azioni. Li sollecita inoltre a confrontarsi fra loro e a co-costruire gli enunciati scegliendo la forma più adatta.

*-Uno stesso fatto raccontato in situazioni diverse* . Si sollecitano gli allievi stranieri a referire un fatto , prima ai compagni , usando un linguaggio più informale e concreto e poi a presentarlo nella rubrica della cronaca del telegiornale (o nel giornalino della classe ) , curando la forma, la successione cronologica, l'accuratezza dei fatti.

## “PROGETTO DI ALTA FORMAZIONE”

L'insegnamento dell'italiano L2 contro la dispersione scolastica

### la narrazione

*-Due storie al mese.* Fin dalla scuola dell'infanzia, la programmazione delle attività di sviluppo dell'italiano L2 può prevedere la presentazione di due storie al mese, scelte fra i testi più adatti - per lunghezza, forma, contenuto, interesse, illustrazioni ..- all'età e al livello linguistico degli alunni stranieri.

L'insegnante legge più volte ad alta voce la storia, ne presenta le sequenze attraverso le illustrazioni; mette in evidenza i personaggi, gli ambienti, le parole/chiave.

Successivamente si chiede ai bambini di ascoltare e riascoltare il racconto, mettere in ordine la storia; ri-raccontarla, registrando le produzioni degli apprendenti e riascoltandole più e più volte.